La Voce della Stella Alpina

Foglio di informazione del Movimento Politico **Stella Alpina - Gruppo Misto Minoranze Linguistiche** · Direzione e redazione: **via Monte Pasubio, 40 · 11100 Aosta** · Tel. **0165.32200** · Fax **0165.44325** · e-mail: **movimento@stella-alpina.org**

Anno I · N° **8** | **12 agosto 2005** | Poste Italiane - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 nr. 46) art. 1, comma 2, Aut. 45/DCB/Aosta nr. 10/04 del 10/11/04 | € 0,40

PENSIERI SUL CAROVITA

E, infine, l'ECOFIN ha detto l'ultima parola sulla ridda di notizie riguardanti lo stato dell'economia del nostro Paese: il deficit dei conti pubblici ha superato abbondantemente il 3% del Prodotto Interno Lordo. Lo Stato Italiano si è così visto imporre una manovra correttiva diretta a riequilibrare, entro il 2007, i conti pubblici nei limiti del deficit che, a suo tempo, unitamente ai nostri partner europei, ci eravamo imposti di osservare. Eppure, paradossalmente, partecipiamo alle iniziative in IRAK, in AFGANISTAN e in altri Paesi che assorbono importanti risorse della debole finanza dello Stato Italiano.

In questi giorni sono circolate le prime indiscrezioni sul contenuto delle iniziative proposte dal Ministro dell'Economia che, sostanzialmente, ipotizzano un forte contenimento della spesa corrente dei Ministeri ed un contestuale aumento delle entrate a seguito di una più incisiva lotta all'evasione fiscale. Insomma, una volta ancora, viene proposta la manovra più semplice e la meno impattante sul portafoglio delle famiglie, ma la meno facile da attuare! Purtroppo, il Ministro Siniscalco non ha le mani libere, tanto è vero che le sue proposte sono già state definite "proposte tecniche". Insomma, le Sue pregevoli intenzioni rimarranno nel cassetto e prevarranno altre ragioni perché ridurre i fondi a disposizione dei Ministeri è deleterio per salvaguardare la traballante tenuta della maggioranza e una severa lotta all'evasione sarebbe negativa nei confronti di un elettorato pronto a scambiare le proprie simpatie elettorali con il tornaconto economico. Le elezioni politiche sono programmate per la primavera dell'anno prossimo, ragione per cui le decisioni di politica economica dirette a rientrare nei limiti del deficit ammesso, saranno il risultato di conteggi poco credibili: insomma dal documento di programmazione finanziaria in effetti uscirà la solita manovra all'italiana! Già, come non ricordare la decisione di ridurre il carico fiscale in contrapposizione alle esortazioni contrarie di importanti istituti di studi economici che asserivano che l'Italia non era nelle condizioni di attuare tale manovra. In quel periodo (gennaio 2005) le comunicazioni ufficiali inerenti gli indici del costo della vita non contribuivano a fare chiarezza perché l'inflazione annua sarebbe stata,

SEGUE A PAGINA 4

Ricordando Pietro, Davide, Luca e Michel

Non ci sono parole, ma c'è una Parola

Di fronte alle tragiche morti di Pietro, Davide, Luca e Michel le parole che abbiamo udito pronunciare più sovente sono state: "in questi casi non si sa cosa dire, non ci sono parole...". Non è retorica, questa, ma è certamente ciò che si sperimenta quando ci si trova davanti alla morte di quattro ragazzi che pensavamo si affacciassero alla vita e invece l'hanno conclusa.

È l'esperienza che abbiamo fatto anche noi quando ci siamo trovati a fare le condoglianze ai familiari, a Delio e a Tonino in particolare, davanti ai quali davvero "non sapevamo cosa dire". Di fronte ad avvenimenti come questi l'uomo sperimenta tutta la sua piccolezza e il suo smarrimento: il cinismo, di cui in tante occasioni è capace, non regge; la rassegnazione, che tante volte lo aiuta a vivere, dà fastidio solo a pensarla. Eppure, l'uomo che vive queste esperienze, ha bisogno di una parola, una parola che lo conforti, che dia un senso a ciò che sta vivendo.

È il cuore dell'uomo a chiederlo, a pretenderlo, a urlarlo.

È il grido di un dolore simile a quello della vedova di Naim, che accompagnava il suo unico figlio al sepolcro. Gesù si avvicinò a quella donna che non aveva mai conosciuto e le disse delle semplici parole che Lui solo aveva l'autorità di dire: "Donna, non piangere!".

Mons. Giussani commentava così questa pagina del Vangelo: *"Donna, non piangere!" Mai vista, mai conosciuta prima... "Donna, non piangere!", come se nessuno la conoscesse più intensamente, più totalmente, più decisivamente di Lui!... "Donna, non piangere!" Che cosa inimmaginabile è che Dio - "Dio", Colui che fa tutto il mondo in questo momento - vedendo e ascoltando l'uomo, possa dire: "Uomo, non piangere!", "Tu, non piangere!", "Non piangere, perchè non è per la morte, ma per la vita che ti ho fatto! "Uomo, donna, ragazzo, ragazza, tu, voi, non piangete! C'è uno sguardo e un cuore che vi penetra nel midollo delle ossa e vi ama fin nel vostro destino... Non c'è nulla che possa fermare la sicurezza di un destino misterioso e buono!"*

Ecco, queste sono le parole, anzi, questa è la Parola che il cuore di ognuno di noi attende in ogni momento della vita. Non c'è nulla che corrisponde di più alle esigenze, al desiderio del nostro cuore della rivelazione di una positività che abbraccia tutta la vita dell'uomo, dentro ogni circostanza.

E allora le nostre labbra mute, incapaci di esprimere qualsiasi parola in momenti come questo, sussurrano ora questa stessa parola a Delio, a Tonino, alle loro mogli, così come a tutti i familiari dei ragazzi: "Non piangete!"

E preghiamo perchè il loro, così come il nostro cuore, si abbandoni nell'abbraccio di un Dio che è Padre. ●

NOTIZIE DAL PARLAMENTO | On. Ivo Collé

L'attività di questi ultimi mesi alla Camera dei Deputati si è svolta in un clima alquanto "burrascoso", seguendo ritmi serrati poco consoni all'analisi chiara e ponderata di importanti questioni inerenti sia l'ambito nazionale che quello regionale.

Una situazione sfociata in una crisi di Governo, lo scorso fine aprile, che ha visto i nostri Parlamentari valdostani, nell'incontro con il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, esprimere tutte le loro perplessità e la preferenza per il ricorso al voto ritenendo più opportuno rilanciare il paese attraverso l'elezione di un nuovo esecutivo.

"Alcune delle ragioni", evidenzia l'On. Collé, "del nostro voto di sfiducia sono riconducibili al fatto che nelle intenzioni di questo Berlusconi-bis manca qualsiasi riferimento a progetti volti al rilancio del ruolo delle autonomie locali e alla realizzazione di un vero federalismo solidale. Si pretende di fare in pochi mesi quello che non si è riuscito a fare in 4 anni, con una crisi economico-finanziaria sempre più evidente ed una Riforma Costituzionale ambigua e penalizzante in modo particolare per le Regioni a Statuto speciale. Si dimenticano ancora una volta i problemi delle zone montane che rappresentano il 54% del territorio nazionale ed altrettanto mortificante risulta essere il ruolo residuale lasciato al dibattito parlamentare, vissuto come una perdita di tempo e raramente interpretato come vero confronto di idee e progetti."

E dubbi e perplessità sono rimasti immutati anche nel corso dell'approvazione del recente Documento di Programmazione Economico Finanziaria 2006-2009 di fine luglio: secondo quanto dichiarato dagli stessi Parlamentari valdostani proprio l'imponderabilità del documento innesca incertezza per le Politiche Regionali e gli enti locali e disorienta le imprese creando una situazione dubbia anche per le forze sindacali.

A più riprese dunque l'azione dell'Onorevole Ivo Collé, in stretta collaborazione con il Senatore Augusto Rollandin e l'Amministrazione Regionale della Valle d'Aosta, è stata prevalentemente mirata alla salvaguardia e alla difesa di determinate posizioni e alla forte opposizione a quei provvedimenti che avrebbero potuto ledere la nostra Regione.

SEGUE A PAGINA 4

Inizia in alcune zone di Aosta

IL NUOVO SERVIZIO DI RACCOLTA DIFFERENZIATA PORTA A PORTA

Delio Donzel

Il Decreto Legislativo n. 22 del 1997, meglio conosciuto come Decreto Ronchi stabilisce le regole e gli obbiettivi che si intendono raggiungere per migliorare la raccolta dei rifiuti.

Uno dei principali obbiettivi del Decreto riguarda la gestione della raccolta differenziata che prevede:

In ogni ambito territoriale ottimale deve essere assicurata una raccolta differenziata dei rifiuti urbani pari alle seguenti percentuali minime di rifiuti prodotti:

a) 15% entro due anni dalla data di entrata in vigore del decreto;

b) 25% entro quattro anni dalla data di entrata in vigore del decreto;

c) 35% a partire dal sesto anno successivo alla data di entrata in vigore decreto.

Nel primo trimestre di quest'anno in Valle d'Aosta è stata sfiorata la percentuale del 33% di raccolta differenziata, mentre nel Comune di Aosta tale percentuale alla fine del 2004 si attestava intorno al 26%.

Con l'obbiettivo di aumentare tale percentuale, il Comune di Aosta intende nel corso del 2005 avviare la raccolta differenziata porta a porta di carta, vetro, lattine e plastica.

Tale servizio avrà un avvio graduale e interesserà in un primo tempo le utenze commerciali, produttive e domiciliari residenti nelle zone industriali, e successivamente le utenze private e commerciali del centro storico,oltre ad alcune zone della collina e nel corso del 2006 per il resto della città.

Nel frattempo sul resto del territorio verranno potenziati i punti di raccolta con ulteriori contenitori per la raccolta differenziata.

Questo tipo di nuovo servizio nella gestione della raccolta di rifiuti ha inoltre l'obbiettivo di eliminare gradualmente gli attuali cassonetti, alfine di ridurne l'impatto visivo, rendendo l'immagine di Aosta più consona alle sue caratteristiche di città turistica.

I cittadini di Aosta interessati in questa prima fase del nuovo servizio riceveranno dalla Ditta che gestisce la raccolta, gli appositi contenitori di dimensione ridotta da tenere all'interno di aree private e da esporre quando pieni, nel giorno di passaggio concordato.

Tali raccoglitori verranno utilizzati per la raccolta del vetro e dell'alluminio, della carta e dei rifiuti non differenziati. Mentre per la raccolta della plastica e dei rifiuti indifferenziati ogni utenza riceverà appositi sacchetti di plastica.

Questo sistema definito "porta a porta" rappresenta una notevole semplificazione per il cittadino, in quanto saranno invece gli operatori addetti alla raccolta che effettueranno direttamente a domicilio la vuotatura dei contenitori, con passaggi pluri settimanali in orari e giorni che verranno successivamente comunicati .

Se per il comune di Aosta questo tipo di servizio rappresenta una novità, in molti altri comuni italiani la raccolta differenziata porta a porta è ormai diventata una felice realtà, con il raggiungimento di obbiettivi che vanno ben oltre le più rosee previsioni previste nel decreto Ronchi.

In molti comuni italiani vi sono percentuali che vanno ben oltre il 50% di raccolta differenziata, risultati che sono stati raggiunti grazie alla convinta collaborazione dei cittadini , condizione essenziale per il raggiungimento degli obbiettivi.

È inoltre già in atto il servizio gratuito su chiamata telefonando al **numero verde 800.116.661** per la raccolta di rifiuti relativi a:

a) sfalcio,ramaglie, potature di alberi e siepi, foglie, piante senza terra ;

b) rifiuti ingombranti: poltrone, divani materassi, imballaggi per elettrodomestici non in cartone, reti per letti,mobili vecchi, elettrodomestici (frigoriferi, lavatrici, ecc,) materiale elettronico usato. ●

DAI COMUNI | **Paolo Gippaz** | Comune di Pollein

POLLEIN AVRÀ LA SUA PIAZZA

Paolo Gippaz, è stato riconfermato sindaco del Comune di Pollein e con la sua "squadra" ha conquistato un notevole successo aumentando i consensi rispetto alla legislatura precedente.

Signor sindaco, una lista unica è un buon segno?

<Dispiace, onestamente, perché speravamo di poterci confrontare con altri in modo da dare una possibilità di scelta ai nostri concittadini. Se è prevista una minoranza è bene che ci sia per svolgere un ruolo di stimolo purché sia propositiva. La nostra lista rappresentava la continuità dell'amministrazione precedente. L'incremento delle persone che ci hanno sostenuto significa che i nostri concittadini hanno premiato il lavoro svolti fin qui e io ringrazio tutti coloro che ci hanno dato o rinnovato la loro fiducia>.

L'alluvione ha pesantemente colpito il suo Comune, ma siete riusciti a superarla. Ora qual'è il suo obiettivo principale?

<Sicuramente l'intervento che riteniamo centrale è quello della riqualificazione del centro del paese. In realtà si tratta di uno studio globale che riguarda la viabilità, ma in particolare vuole dotare Pollein di un collegamento pedonale-ciclabile tra il centro paese e l'area verde Grand-Place. Con questo intervento vogliamo creare una Piazza di cui il nostro Comune è attualmente sprovvisto. Con un primo studio proponiamo di spostare la regionale tra la Chiesa e il cimitero e la pedonalizzazione della zona tra la Chiesa e il Municipio. E' previsto anche di ricavare dei parcheggi dei quali c'è una certa carenza. Oltre a questo, come accennavo, vorremmo collegare con un percorso pedonale e ciclabile alberato che corre lungo la regionale il centro paese con la Grand-Place per rendere più sicuro e piacevole questo percorso>.

Oltre a quelli in campo urbanistico avete previsto interventi nel sociale?

<Una grande attenzione nel nostro programma è rivolta alle fasce più deboli (giovani e anziani). E' nostra intenzione, infatti, proseguire e soprattutto potenziare gli interventi a favore soprattutto dei bambini, dei ragazzi e degli anziani. Per queste fasce di età già molto è stato fatto negli ultimi anni, soprattutto in collaborazione con Conseil de la Plaine e Comunità Montana>.

C'è un progetto che la sua amministrazione ha curato con particolare attenzione: quello di Crêtes. A che punto siete?

<Siamo in fase di avanzata realizzazione. La riqualificazione di questo villaggio prevede la completa sistemazione delle strade e delle reti tecnologiche, la valorizzazione di parti del paese come il forno e i fontanili, la creazione di nuovi parcheggi e il rifacimento dell'illuminazione pubblica. Alla fine di questo intervento il villaggio risulterà riqualificato e interessante anche dal punto di vista turistico. Ma noi intendiamo anche valorizzare le aree industriali. Per questo la zona industriale di Les Iles è oggetto di una profonda riqualificazione che riguarda in particolare la viabilità e le reti tecnologiche. Il nostro obiettivo principale è, in definitiva, il miglioramento della vivibilità del nostro paese>. ●

DAI COMUNI | Comune di Saint-Rhémy-en-Bosses

EDY AVOYER
Amministrare il Comune tutti assieme

Edy Avoyer, sindaco di Saint-Rhémy-en-Bosses, è stato confermato a capo del suo Comune dopo averlo condotto anche nella precedente legislatura.

Signor sindaco, cosa le ha dato più soddisfazione?

<Sicuramente il fatto che si sia riusciti a lavorare, nella scorsa legislatura, venendoci incontro e cercando di capire le esigenze di tutti. La campagna elettorale era stata piuttosto dura, irruenta e combattuta e invece, superate le prime difficoltà, siamo riusciti a costruire qualcosa per il paese, tutti assieme. In questi cinque anni abbiamo capito che i nostri obiettivi non erano così differenti, ma anzi erano condivisibili. Per questo abbiamo lavorato per arrivare ad un listone, non è avvenuto perché l'altra lista si è ritirata. Me ne dispiace, ma l'esito elettorale ha confermato che si può contare su tutti per lavorare>.

La sua maggioranza è composta da unionisti e da lei che si riconosce nella Stella Alpina. Che ruolo ha la politica nella sua attività amministrativa?

<Sono sempre stato molto schietto: la politica, qui da noi, resta sull'uscio. Qui gli accordi si fanno sulle persone e sui fatti più che sulle appartenenze politiche. Le energie che noi spendiamo vanno tutte nella direzione di risolvere i problemi. E' per questo che esiste una grande collaborazione con gli esponenti dell'Uv>.

Quali sono gli interventi più significativi che il suo comune dovrà attuare?

<Abbiamo la necessità, assolutamente prioritaria, di approvar il piano regolatore. Dobbiamo rivedere alcuni aspetti relativi alla "Grand Saint-Bernard" unica realtà produttiva di questo Comune. Noi cerchiamo e cercheremo di far fronte alle esigenze con le spese cospicue di ammodernamento e miglioramento che il nostro bilancio ridotto ci permette perché per noi questo spazio produttivo rappresenta turismo e occupazione>.

Il problema della strada statale è uno dei più rilevanti del suo paese. Come intendete affrontarlo?

<La nostra comunità ha avuto dei momenti di panico, durante la scorsa legislatura durante l'alluvione e la chiusura della strada statale. Ci sono stati promessi appalti per varianti che non sono ancora state appaltate. La nostra amministrazione seguirà con attenzione questi iter perché il miglioramento della nostra viabilità significherebbe dare nuovo slancio al paese e al suo territorio. Tra questi progetti di riqualificazione c'è quello di miglioramento complessivo della strada del Colle del Gran San Bernardo. Vogliamo portare avanti un progetto di riqualificazione globale della strada e dell'area per ridare dignità ad un luogo metà di numerosi turisti ogni anno>. ●

DAL CONSIGLIO REGIONALE DEL MESE DI LUGLIO

Il gruppo della Stella Alpina

Il Gruppo Consiliare della Stella Alpina interviene su argomenti importanti come la Legge regionale n.12, la Fondazione sul Turismo, le Quote latte e la riforma scolastica per la Valle d'Aosta

Il Gruppo Consiliare della Stella Alpina

APPROVATE LE MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE N. 12 SUI LAVORI PUBBLICI

In questi ultimi anni il Gruppo della Stella Alpina in Consiglio regionale, aveva più volte sollecitato il Governo a rivedere e riformulare la Legge regionale n. 12 del 1996 inerente i lavori pubblici (appalti, progettazione, direzione lavori, ecc.).
Una delle motivazioni più comprensibili sull'urgenza, è che ormai il 70% dei lavori pubblici valdostani, venivano vinti e assegnati ad Imprese di fuori Valle, quindi l'affrontare tale questione era diventata un'impellente necessità, al fine di invertire questa tendenza che penalizza fortemente le imprese e gli artigiani valdostani. La proposta di legge presentata, tendente a modificare la situazione, è stata predisposta da un gruppo di lavoro comprendente i rappresentanti delle categorie interessate (imprenditori, artigiani, ecc.).
Questo coinvolgimento di tutte le parti interessate, ha permesso sia un approfondimento reale della materia, che a presentare al Consiglio regionale una concreta proposta di ratifica della vecchia Legge n. 12 che si è dimostrata inadeguata alla realtà valdostana, facendo trasparire tutti i suoi limiti.
Il Governo regionale ha richiesto al Consiglio di poter esaminare in via d'urgenza la proposta di legge, perché solo se 24 consiglieri accettano l'iscrizione in via d'urgenza l'oggetto può essere dibattuto ed eventualmente approvato dal Consiglio regionale.
Il nostro Gruppo richiamandosi al senso di responsabilità che va oltre il fatto di essere maggioranza o opposizione, è stato in questa occasione, determinante perché ha votato a favore dell'iscrizione d'urgenza.
Infatti i voti a favore sono stati 26 sui 24 necessari, risulta evidente quindi che senza il nostro appoggio la legge sarebbe stata rinviata a fine settembre.
Nel dibattito consiliare si sono toccati vari aspetti: l'estensione della legge agli scavi archeologici, il nuovo rapporto con i Consorzi di miglioramento fondiario, le progettazioni e le direzioni lavori, i lavori in economia, il subappalto, il concetto della territorialità tra gli elementi che determinano il criterio dell'offerta più economica e vantaggiosa, l'"assunzione della manutenzione".
Inoltre, per gli appalti di importo compreso tra 300mila ed 1 milione e 200 mila euro, le imprese partecipanti verranno selezionate per due terzi sulla base di elementi qualitativi e territoriali, mentre il restante terzo verrà sorteggiato: sarebbe stato più logico, sia per la qualità dei lavori che per la difesa delle nostre imprese, che la selezione riguardasse tutte le imprese e speriamo che in futuro su questo aspetto ci sia un ripensamento da parte della maggioranza.
Riconosciamo il lavoro svolto dal Gruppo di lavoro e dalle Associazioni di categoria interessate perché la proposta presentata ed approvata ha toccato anche la sostanza. Però, certamente, i Consiglieri avrebbero dovuto avere qualche giorno in più (anziché due settimane circa) per poter confrontarsi a fondo sugli argomenti trattati.
Il nostro senso di responsabilità ci ha portati a votare a favore, ma abbiamo formulato, in occasione della dichiarazione di voto, tramite l'intervento del nostro Capogruppo, alcune nostre perplessità perché avremmo gradito che si fosse affrontato con maggiore determinazione la sburocratizzazione e i costi inerenti le procedure sia d'appalto che della gestione dei lavori. Era più logico lavorare per realizzare un testo unico, completo e coordinato per tutta la materia dei "Lavori pubblici" in Valle d'Aosta perché i cittadini trovano sempre più difficoltà a consultare leggi che sono sempre più complesse e illeggibili.
Ormai sono anni che tutti auspicano e richiedono una semplificazione legislativa, ma poi non ci si attiene ai propositi e anche di fronte a questa modifica di tale legge, si è persa un'occasione.
Inoltre era ed è fondamentale un'analisi più approfondita sugli elementi di difficoltà di tutto il settore edilizio valdostano.
Abbiamo dichiarato in Consiglio che fra circa sei mesi chiederemo un Consiglio staordinario per dibattere le difficoltà di tutto il settore edile e verificare se le modifiche apportate alla Legge 12 avranno dato i primi frutti.

FONDAZIONE SUL TURISMO

Questa Fondazione nata nel 1991 e funzionante dal settembre 1993, aveva sostanzialmente 2 obiettivi principali, il primo favorire lo sviluppo e il miglioramento quantitativo delle attività turistiche in Valle d'Aosta, mentre il secondo consisteva nell'organizzare e gestire corsi di formazione e riqualificazione per operatori e lavoratori dei diversi settori del turismo.
Mentre il secondo obiettivo è stato raggiunto, per il primo obiettivo poco è stato fatto.
Il fatto imbarazzante è che questa Fondazione è commissariata dal '99 a causa di dissapori e disaccordi tra i soci fondatori: l'oggetto del contendere sta nel fatto che si vuole ridurre il Consiglio d'Amministrazione da quindici a cinque membri, e quindi per una situazione di poltrone la situazione ristagna.
Inoltre il nostro Gruppo consiliare ha fatto notare un aspetto alquanto singolare: nel 2000, in sede di commissione consiliare, fu richiesto ad uno dei componenti della Fondazione quali fossero i motivi del commissariamento della Fondazione stessa e fu cosi risposto: "in sede politica la Giunta regionale ci ha espresso l'intendimento di arrivare ad una modificazione delle basi (Statuto) su cui si fonda la Fondazione, ed è evidente che l'attuale Consiglio direttivo avrebbe delle difficoltà a recepire in tempi rapidi queste modificazioni legislative e pertanto, è stato proposto e accettato il commissariamento".
Alla faccia della celerità oggi,a distanza di sei anni, siamo ancora qui ad aspettare che termini il comissariamento e soprattutto che vengano realizzate le modifiche allo Satuto.
Il fatto stesso che nei suoi scopi iniziali la Fondazione doveva favorire lo sviluppo e il miglioramento quantitativo delle attività turistiche in Valle d'Aosta ci fa capire alcuni perché dell'andamento turistico valdostano.

QUOTE LATTE

La sentenza della Corte Costituzionale del 7 luglio 2005 che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 17, commi 1 e 2, e dell'art. 20 della legge regionale 27 dicembre 2002, n. 27 recante "disciplina delle quote latte".
Il Gruppo consiliare della Stella Alpina ha chiesto, durante i lavori del Consiglio regionale, alla Giunta di relazionare in tempi brevi sulla situazione che si è venuta a creare per i nostri allevatori, tenendo conto che tra circa 40/50 giorni inizierà "la desarpa".
Per quella data noi riteniamo che sia indispensabile che il mondo agricolo sappia quali normative dovrà rispettare.
La nostra richiesta è stata accolta dalla Giunta e quindi restiamo in attesa delle future decisioni del Governo regionale, ma saremo pronti sia a sollecitare la stessa Giunta che eventualmente proporre noi dei provvedimenti a salvaguardia delle giuste necessità del settore zootecnico valdostano presentando le opportune modifiche all'attuale legge regionale.

LA RIFORMA SCOLASTICA PER LA VALLE D'AOSTA

L'intervento del Consigliere Comè inerente l'approvazione della Legge in Consiglio regionale:
... la loi en discussion aujourd'hui s'avère la première étape d'un parcours entamé il y a plusieurs mois; dans le sillage de ce parcours, elle a été l'objet de plusieurs débats du Conseil, et, comme vous le souvenez sans doute, elle nous a trouvés presque tous d'accord sur l'intention d'en faire une loi de qualité, étant donné la matière en question.
Par le biais d'une résolution, le Conseil a sollicité le Gouvernement régional pour présenter un projet de loi, accompagné par un projet de réforme globale de l'instruction valdôtaine, dans le but de préserver les niveaux attendus tout en développant ultérieurement les perspectives futures.
Le sujet du débat d'aujourd'hui est un projet de loi qui traite également de "Dispositions en matière d'organisation et de personnel scolaire" et des modifications à la loi n° 12 du 8 mars 1993.
Permettez-moi de dire, toutefois, que je n'aperçois pas, du moins dans le titre de la loi, cette ample vision que nous voulions donner à la réforme... une ample vision que tout le monde souhaitait et que tout le monde semblait partager.
Permettez-moi d'ajouter que l'énoncé du titre n'est pas à la hauteur des ambitions déclarés par certains ou des atteintes exprimées par d'autres... d'ailleurs, lorsque nous faisons référence aux dispositions en matière d'organisation et de personnel, nous focalisons l'attention sur un aspect de l'école valdôtaine, mais nous perdons ainsi l'occasion d'énoncer déjà à partir de la formulation initiale, notre volonté de porter une réflexion d'ensemble sur le système scolaire régional et d'atteindre une organisation plus enrichie de l'enseignement dans son ensemble.
Il est vrai que le Chapitre Ier, qui inclut les 7 alinéas de l'article 1er fait référence au Statut spécial de la Vallée d'Aoste, à la Constitution italienne, à l'Union européenne, et il réaffirme le Droit/Devoir à l'Instruction et à l'élévation progressive de son niveau tout en assurant la sauvegarde des particularismes culturels, notamment l'instruction plurilinguistique qui comprend, entre autres, le franco-provençal et l'allemand... il nous paraît toutefois que cette loi suive la logique d'un "jeu sur la défensive", aptitude de ceux qui craignent de perdre leurs garanties ou d'être attaqués, plutôt que de ceux qui profitent de la nécessité d'une réforme, pour promouvoir avec courage et originalité un processus de renforcement et de révision de l'enseignement en Vallée d'Aoste dans son ensemble, et ceci indépendamment du scénario politique national.
La scuola valdostana ha avuto dagli anni '60 ad oggi modifiche che hanno interessato gli ordini di scuola e quindi hanno avuto modifiche in tempi e modalità diverse evidenziando uno scollamento sempre più evidente.
La Riforma avrebbe potuto permettere di dare una logica omogenea alla nostra scuola mantenendo dell'esistente tutto quello che è risultato valido e positivo andando a modificare le parti che presentano delle difficoltà.
Pertanto per quanto i principi espressi nelle finalità della legge siano condivisibili, essi ci appaiono poco incisivi anche se siamo convinti che la scuola valdostana sia un sistema che già si esprime attraverso parametri qualitativamente alti che tuttavia necessitano ora di una reinterpretazione anche in chiave di formazione europea.
Inoltre, esaminando la problematica della scuola valdostana, non si può lasciare fuori dal dibattito la realtà della scuola secondaria di secondo grado, ossia il sistema dei licei e della formazione professionale, è vero che mancano i decreti attuativi della legge n° 53, ma è anche vero che la Regione Valle d'Aosta, avendo potere primario in materia di istruzione e formazione professionale, potrebbe avviare un dibattito ed un confronto al suo interno anche su questo aspetto, ponendosi come "spazio pilota" per sperimentare soluzioni innovative ubbidendo tra l'altro ad una vocazione "regionalista" che tutti ci riconosciamo di "sfruttare la realtà dei piccoli numeri per fare innovazione".
Dunque, in questa sede bisognerebbe avere un po' più di coraggio e di creatività, non limitandosi a salvaguardare l'esistente o la realtà del "campanile", ma scegliendo la strada dell'essere propositivi ed innovativi piuttosto che essere poi costretti ad atteggiamenti difensivi di fronte alle leggi dello Stato, cercando di definire una cornice di ordine generale nel quale inserire anche questa normativa che riguarda solo gli aspetti strutturali della scuola dell'obbligo.
Un'ultima considerazione di carattere specifico: ci sembra che le modificazioni alla Legge 12 del '93 che costituiscono l'articolo 8 del presente

SEGUE A PAGINA 4

NOTIZIE DAL PARLAMENTO | On. Ivo Collé

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Una battaglia a tutto campo volta anche alla difesa di diritti consolidati della collettività: è notizia recente infatti l'ottenimento da parte dei nostri Parlamentari, grazie ad un accordo trasversale ottenuto con le altre forze politiche, della salvaguardia delle rendite percepite dai lavoratori affetti da silicosi o da altre forme di invalidità da lavoro, rendite messe in discussione a seguito della recente dichiarazione di illegittimità costituzionale. *"La nostra azione congiunta", ci spiega l'On. Collé, "si è svolta su due fronti:il sottoscritto alla Camera attraverso la richiesta di assegnazione del citato disegno di legge e il Senatore Rollandin in Senato attraverso la presentazione di un emendamento specifico.. Dopo un iter molto controverso si è permesso nuovamente agli oltre 5500 lavoratori italiani, 700 in Valle d'Aosta, di poter mantenere la rendita: un risultato che da una parte ha permesso di salvaguardare i diritti dei lavoratori e, dall'altro, di recepire il messaggio della Corte Costituzionale che non ha inteso sindacare tanto il riconoscimento del diritto degli interessati sul piano sostanziale, quanto il meccanismo giuridico operato all'epoca."*

Rimanendo nell'ambito del sociale l'Onorevole Collè ha inoltre preso posizione riguardo al mondo del volontariato messo in discussione da un articolo inserito nel disegno di legge sulla "competitività" e in seguito stralciato: *"Il Governo,"* commenta l'On. Collé, *"trovandosi in chiara difficoltà di fronte ad un articolo che avrebbe sminuito nel suo complesso il ruolo e le attività fondamentali degli organismi di volontariato, ha saggiamente ritirato il provvedimento in questione. Se l'articolo fosse stato approvato vi sarebbe stata una drastica riduzione delle risorse loro destinate. Rimane comunque da risolvere la questione per la riforma del settore del volontariato, un settore che deve trovare nuovamente un suo equilibrio soprattutto per quanto attiene l'aspetto dei finanziamenti."*

Da evidenziare infine l'interrogazione a risposta immediata posta al Ministro competente dall'Onorevole Collé: questione sul tappeto da tempo la definizione di un'intesa finalizzata alla regolamentazione dei rapporti finanziari tra lo Stato e la Valle d'Aosta. Nel suo intervento il Deputato valdostano ha così rimarcato la situazione ormai insostenibile per la nostra Regione: *"Sino al 1994 era in essere un accordo con lo Stato in virtù del quale, con gli introiti dell'IRPEF, la Regione Valle d'Aosta sosteneva una quota rilevante della spesa sanitaria. Da allora ad oggi l'IRPEF è rimasta pressochè invariata mentre la spesa sanitaria della nostra Regione è praticamente triplicata. Oltre a questa voce di spesa ho ricordato al Ministro Giovanardi come due ulteriori richieste avanzate dalla nostra Regione e ritenute legittime dalla Ragioneria generale dello Stato non siano ancora state accolte: mi riferisco al recupero del mancato gettito per quanto riguarda l'IRPEF e il riconoscimento del gettito alla Regione per quanto attiene l'addizionale sull'energia elettrica. L'auspicio è che si giunga al più presto ad una soluzione della controversia e vengano finalmente accettate le legittime richieste della nostra Regione per ristabilire definitivamente i necessari e delicati equilibri finanziari con lo Stato italiano."*

Queste in breve sintesi le principali questioni analizzate nel corso del dibattito parlamentare, un'attività che in più occasioni ha evidenziato l'importanza del ruolo dei nostri Parlamentari quali "sentinelle" attente agli attacchi aperti che giungono oramai da più fronti, dalle Case da gioco ai tagli indiscriminati alle risorse degli enti locali, dall'affrettata Riforma Costituzionale agli equilibri finanziari Stato-Regioni. ●

Pensieri sul carovita

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

secondo l'ISTAT pari al 1,9% , ma lo stesso indice, sulla base del paniere dei beni considerato dall'UNIONE EUROPEA, già saliva al 2,9%. L'EURISPES riteneva che in quel periodo l'inflazione effettivamente percepita si collocava tra il 6 e l'8%. A giudicare dalla facilità con cui gli euro, già allora, sfuggivano dalle tasche per l'acquisto di beni di prima necessità, la metodologia di calcolo adottata dall' EURISPES sembrava la più coerente alla realtà in quanto asseriva che ad una famiglia di tre persone (marito e moglie, entrambi lavoratori, con un figlio), con un ipotetico reddito mensile di 2.000 euro, erano necessari 540 euro mensili per la spesa alimentare mentre l'ISTAT ne riteneva sufficienti solo 340 euro. E' vero che le statistiche possono essere parzialmente influenzate da valutazioni discordanti, ma i conteggi ufficiali sono poco credibili in presenza di differenze tanto consistenti! E' perciò giustificata l'impressione che il sistema di rilevamento statistico nazionale sembra impostato a produrre risultati ottimistici nell'intenzione di tenere o di far risultare l'inflazione reale sotto un certo livello. L'effetto della manovra di aggiustamento dei conti pubblici non sarà una novità: il peso maggiore sarà sopportato, una volta ancora, dalle famiglie a fronte di un ulteriore aumento generalizzato del costo di beni di prima necessità quali le spese per l'alimentazione, l'acqua, l'elettricità, il gas, il gasolio da riscaldamento, la raccolta rifiuti ecc., in una situazione economico/occupazionale in continuo e progressivo peggioramento. ● **Sergio Vitali**

Dal Consiglio regionale

SEGUE DA PAGINA 3

disegno di legge, nel presente contesto siano fuori luogo.

Senza ora entrare nel merito delle disposizioni riteniamo che esse avrebbero meritato una trattazione a parte, anche in questo caso più comprensiva di tutta la problematica, evitando quegli interventi di modifica che fanno riferimento a leggi precedenti.

A nostro avviso il problema della individuazione, assunzione e professionalità degli operatori della scuola meriterebbe una maggiore visibilità e dignità ed una trattazione più generale, sempre nella logica che debba essere l'organismo politico regionale il portavoce e l'artefice di linee di indirizzo di grande respiro e di procedure semplici, chiare e trasparenti per far crescere il sistema scolastico valdostano nella sua globalità e specificità.

Non possiamo infine non sottolineare come questo disegno di legge sia stato presentato in forte ritardo, ritardo che non potrà che creare situazioni di incertezza e difficoltà nelle scelte delle sedi scolastiche che si stanno svolgendo in questi giorni.

Il Gruppo della Stella Alpina ha presentato, a conclusione dell'intervento in generale, degli emendamenti tendenti a migliorare il testo legislativo.

Alcuni dei nostri emendamenti presentati sono stati recepiti dalla maggioranza che ha riformulato alcuni articoli della legge tenendo in considerazione le nostre proposte.

Pertanto, in conclusione, la Stella Alpina, pur mantenendo alcune perplessità, ha ritenuto di dare il proprio voto all'approvazione di tale legge che è il primo, necessario e obbligatorio passo, in adeguamento alla Riforma Moratti, per realizzare e migliorare il nostro modello di scuola in una dimensione europea con un'alta valorizzazione e promozione di un sistema scolastico plurilingue. ●

GITA ENOGASTRONOMICA CON LA STELLA ALPINA IN MOSELLA E ALSAZIA SULLA STRADA DEI VINI

PERNOTTAMENTO A STRASBURGO E BADEN-BADEN

dal 30 settembre al 2 ottobre 2005

PROGRAMMA DI VIAGGIO

Venerdì 30 settembre 2005: Aosta/Eguisheim/Ammerschwihr/Strasburgo

Ritrovo dei Signori Partecipanti e sistemazione su pullman riservato. Partenza alla volta dell'Alsazia. Lungo il tragitto è prevista una sosta per rendere più piacevole il viaggio. Arrivo a Eguisheim e visita e degustazione presso la cantina vinicola "Earl Paul Ginglinger" dei vini tipici dell'Alsazia.

Al termine della visita, pranzo (bevande escluse) presso il ristorante Caveau d'Eguisheim. Il ristorante si trova nella piazzetta principale del paese di Eguisheim tra le case a graticcio del XVI secolo. Accogliente ed informale, con pareti colarate e travi a vista, offre buoni piatti tradizionali. Nel pomeriggio, trasferimento a Ammerschwihr e visita della cantina "Jean Baptiste Adam" e degustazione dei vini. A seguire, trasferimento con pullman riservato a Strasburgo e sistemazione presso il Mercure di Strasburgo. Assegnazione delle camere a Voi riservate.

Cena (bevande escluse) in ristorante durante il quale gusterete piatti tipici dell'Alsazia. Rientro in hotel per il pernottamento.

Sabato 1° ottobre 2005: Strasburgo/Mosella/Baden-Baden

Prima colazione in hotel e sistemazione su pullman riservato. Partenza alla volta della Mosella. Intera giornata dedicata alla scoperta di questa valle la cui attrattiva principale è il vino. Se amate i vini biancho dolci e fruttati, allora questa è la zona per voi. La route du vin o strada del vino, inizia a Waserbillig e segue la Msella in direzione sud, attraversando la capitale della regione del vino, Grevenmacher, per poi raggiungere i pittoreschi villaggi di Wormeldange, Remich e Schengen.

La splendida Mosella, che delimita il confine meridionale del Lussemburgo con la Germania, è nota agli abitanti del posto come "il fiume del vino".

Si visiteranno Treviri, la cittùà più antica delle Germania è anche un monumento di storia contemporanea. Fu fondata come "Augusta Treverorum" nel 16 a.c., divenne quindi una "Roma Secunda". In nessun altra località in Germania si nota il passato romano come in questa ex-residenza imperiale. La Porta Nigra, l'anfiteatro, le terme imperiali e la basilica di Costantino - tutti beni culturali mondiali dell'UNESCO - ci ricordano il modo di vivere romano. La metropoli alla Mosella dà all'occhio però anche perché si trovano testimonianze del romanico, del gotico, del rinascimento e del barocco. Il Duomo, il mercato principale medievale e il Palazzo principesco sono ulteriori elementi storici di una città dinamica, in cui il passato rivive nel presente.

Pranzo (bevande escluse) in ristorante a base di piatti tipici regionali.

Durante la Vostra giornata in Mosella potrete gustare in due cantine selezionate i vini tipici della zona. Nel tardo pomeriggio, sistemazione in hotel di categoria ufficiale 3*** a Baden-Baden in Germania.Cena in classica birreria tedesca in cui gusterete i wurstel e crauti il tutto accompagnato da un buon boccale di birra. Pernottamento in hotel.

Domenica 2 ottobre 2005: Baden-Baden/Colmar/Aosta

Prima colazione in hotel. Trasferimento, con pullman riservato, in Francia con destinazione Colmar. Arrivo e tempo libero per la visita di questo grazioso centro dove, oltre ai pittoreschi quartieri dei "tanneurs" e a quello detto la "Petite Venise" a causa del canale che lo attraversa, è visibile nel Museo d'Unterlinden "il Polittico d'Issenheim", un'opera dell'inizio del XVI secolo del maestro Grünewald tra le più significative della storia dell'arte. Pranzo a base di piatti tipici alsaziani (bevande escluse).

Nel pomeriggio, partenza alla volta della Valle d'Aosta. Lungo il tragitto è prevista una sosta per rendere più piacevole il viaggio. L'arrivo ad Aosta è previsto in serata.

TUTTI I PRANZI, LE CENE E LE DEGUSTAZIONI PREVISTI SONO DI UN ALTO LIVELLO ENOGASTRONOMICO

QUOTE DI PARTECIPAZIONE (min. 30 persone)

Camera doppia € 280,00
Camera singola € 330,00

LE QUOTE DI PARTECIPAZIONE SONO GIÀ AL NETTO DEL CONTRIBUTO OFFERTO DAL MOVIMENTO AI SUOI ADERENTI

La quota comprende

- Trasferimenti con pullman granturismo riservato per tutta la durata del viaggio.
- Sistemazione in hotel di categoria ufficiale 3*** a Strasburgo e Baden-Baden.
- Degustazioni in cantine come da programma.
- Servizio guida turistica per 1 intera giornata nella Mosella.
- 3 pranzi (bevande escluse) in ristoranti a base di piatti tipici.
- 1 cena (bevande escluse) in ristoranti a base di piatti tipici.
- 1 cena (bevande incluse) in birreria a Baden-Baden.
- Assicurazione RC Anni 30 Viaggi.
- Assicurazione medica 24 ore su 24.

La quota non comprende

- Bevande ai pasti e la cena del 02.10.2005.
- Ingressi in genere e visita a guidata a Colmar.
- Tutto quanto non espressamente indicato in "la quota comprende".

Documenti richiesti

Carta d'identità in corso di validità

I POSTI A DISPOSIZIONE SONO LIMITATI, PER PRENOTAZIONI ED INFORMAZIONI TELEFONARE AI SEGUENTI NUMERI:

ANDRÉ LANIECE: 347.2717488
ENNIO PEDRINI JR: 329.1549179
SEGRETERIA DEL PARTITO: 0165.32200
AGENZIA VIAGGI ANNI 30: 0165.45500

LA VOCE DELLA STELLA ALPINA
Foglio di informazione del Movimento Politico
STELLA ALPINA
GRUPPO MISTO MINORANZE LINGUISTICHE
40, VIA MONTE PASUBIO · 11100 AOSTA
TEL. **0165.32200** · FAX **0165.44325**
E-MAIL: **movimento@stella-alpina.org**

DIRETTORE EDITORIALE **RUDI MARGUERETTAZ**
DIRETTORE RESPONSABILE **ENNIO JUNIOR PEDRINI**
PROGETTO GRAFICO **STEFANO MINELLONO**
REDAZIONE **40, VIA MONTE PASUBIO · AOSTA**
STAMPA **TIPOGRAFIA LA VALLÉE · AOSTA**

AVIS AUX DESTINATAIRES

Conformément aux dispositions de la loi n° 196 du 30 juin 2003, nous vous informons que les coordonées de ceux qui reçoivent chez eux «**La Voce della Stella Alpina**» apparaissent dans la liste des adresses de la Stella Alpina.

Le titulaire du traitement est le Mouvement Politique Stella Alpina - 40, Rue Monte Pasubio – 11100 Aoste.

Nous vous informons également qu'aux termes de l'article 7 dudit décret il vous est possible de demander à tout moment la modification, la mise à jour où l'effacement des données vous concernant, en écrivant simplement à **Movimento Stella Alpina – 40, Rue Monte Pasubio – 11100 Aoste**